

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale di Ferrara

La gestione delle emergenze: procedura del D.S.P.

Le emergenze epidemiche: procedura dell'U.O.A.V.



Massimo Tassinari

Responsabile M.O. sanità animale

DGR 385/2011 REQUISITI SPECIFICI PER L'ACCREDITAMENTO DEI DIPARTIMENTI DI SANITA' PUBBLICA Processi di pianificazione e progettazione - Sistemi di risposta alle allerte ed alle emergenze Devono esistere specifiche procedure per la gestione delle allerte/emergenze che specifichino anche:

- le modalità di comunicazioni interne ed esterne (principali interfacce);
- le modalità di comunicazione del rischio alla popolazione.

Tali procedure, in riferimento ai LEA, devono riguardare almeno:

allerte alimentari

malattie infettive (animali, umane e zoonosi)

infortuni sul lavoro

emergenze ambientali (naturali e provocate)

Le procedure del DSP comprendono anche la procedura per la gestione delle reazioni avverse alle vaccinazioni e la procedura per la gestione delle emergenze cardiologiche (medicina dello sport).

emergenza sostantivo f sing situazione negativa improvvisa cui si deve far fronte in modo immediato Etimologia dal latino emergĕre formato da e- e da mergĕre cioè "tuffare, affondare" Sinonimi: eventualità, imprevisto, necessità, bisogno, avvenimento allarme, pericolo, urgenza, disastro Contrari: normalità, quotidianità

	Dipartimento di Sanità Pubblica
	Procedura Operativa Dipartimentale
	Gestione delle Emergenze di Sanità Pubblica

1. Oggetto:

modalità di gestione delle "emergenze di Sanità Pubblica", per quanto riguarda gli aspetti organizzativi generali e comuni alle diverse Unità Operative del DSP

2. Scopo/obiettivo:

definire risposte tempestive e adeguate in seguito all'attivazione su segnalazione di eventi straordinari di varia natura che costituiscono o potrebbero costituire pericoli per la popolazione umana e/o popolazioni animali e/o l'ambiente;

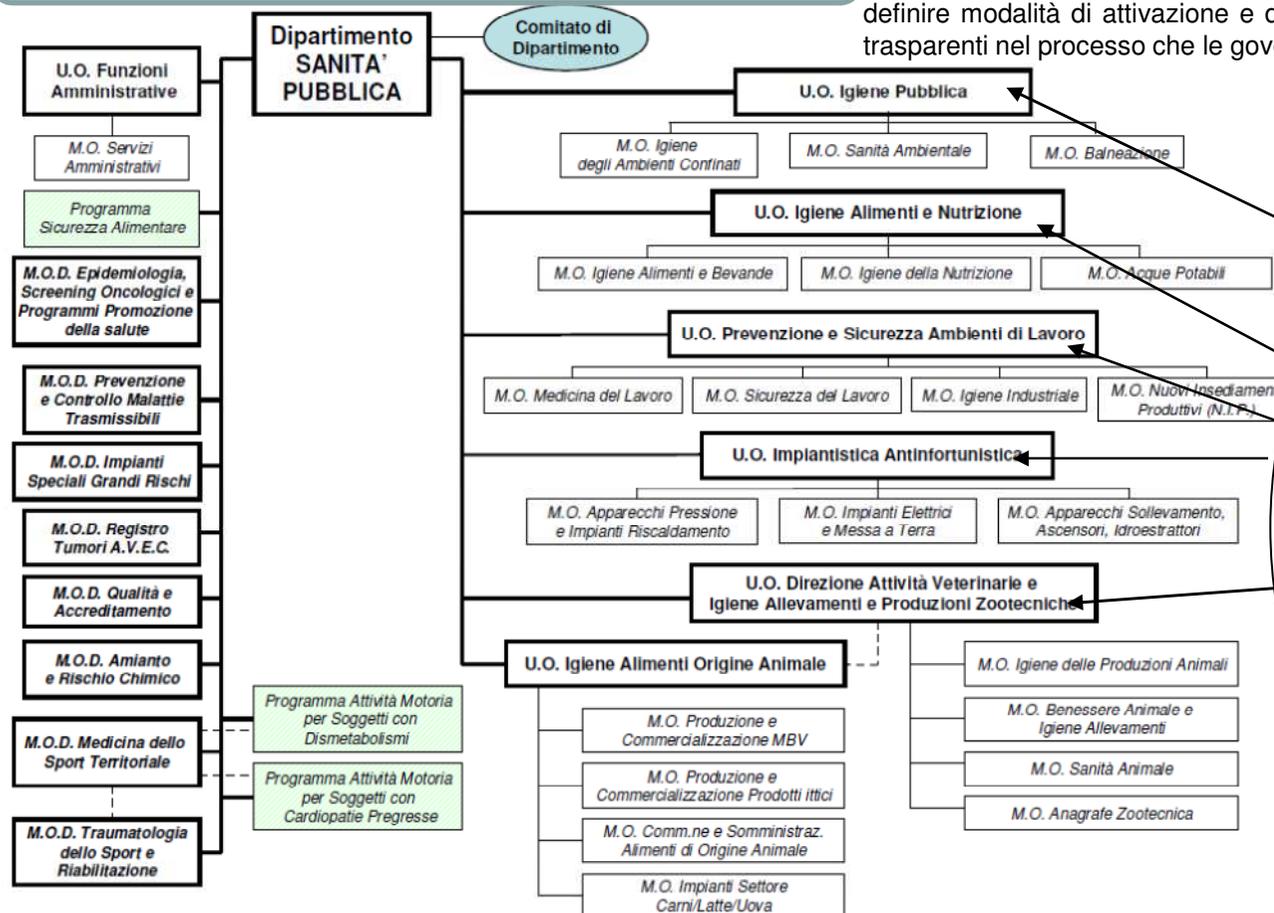
definire la necessaria integrazione fra le UU OO dipartimentali e con altri Enti o Autorità coinvolti;

definire modalità di attivazione e di gestione per quanto possibile uniformi, ripetibili e trasparenti nel processo che le governa.

3. Campo di Applicazione:

fatti inattesi che generano o possono generare un pericolo per le persone e gli altri esseri viventi e/o l'ambiente, quali per esempio:

- incidente industriale rilevante
- incidente durante il trasporto stradale / ferroviario / aereo / navale che generi un pericolo fisico - chimico - radioattivo - biologico
- sisma, alluvione, eventi atmosferici estremi
- incendio
- black out energetico
- infortunio sul lavoro mortale o molto grave
- incidenti cardiologici - post-vaccinali
- atti di bioterrorismo
- epidemie
- allarme provocato da alimenti / bevande nocivi per l'uomo e/o gli animali



4. Documenti di riferimento:

DPCM 29 novembre 2001 "Definizione dei Livelli Essenziali di Assistenza"

Procedure dipartimentali:

Gestione del sistema di allerta per alimenti-mangimi doc. Nr. 2744 - versione 2 del 06/09/2011

Gestione di segnalazione di malattie trasmesse da alimenti doc. Nr. 1753 - versione 1 del 06/11/2008

Emergenze Epidemiche Veterinarie doc. Nr. 2821 1 del 17/11/2010

Altre Procedure ed Istruzioni di Unità Operativa attinenti alla casistica.

Altri documenti aziendali:

pg 53850 del 22/06/2009 "sperimentazione del modello di orario di servizio e lavoro e nuova articolazione dei punti di p.d.per il Personale Dirigente e del Comparto del DSP"

Organigramma Unita' di Crisi dell'AUSL di Ferrara doc. Nr. 2745 - versione 1 del 03/09/2010

Sistemi informativi delle UU.OO. del DSP

5. Definizioni e sigle:

DSP Dipartimento di Sanità Pubblica **UO** Unità Operativa **MO** Modulo Organizzativo **MOD** Modulo Organizzativo Dipartimentale **TdP** Tecnico della Prevenzione **A.S.** Assistente Sanitaria **O.T.** Operatore Tecnico **p.d.** pronta disponibilità di un Operatore delle UU OO del DSP per le quali è previsto dalla norma; questi è reperibile ad un definito recapito telefonico per le emergenze durante i tempi non coperti dal normale orario di servizio (dalle 00.00 alle 08.00 e dalle 15.00 alle 24.00 dei giorni lavorativi e dalle 00.00 alle 24.00 del sabato e dei festivi). **118** Centrale operativa regionale che riceve la segnalazione e che la ritrasmette allo specifico referente sanitario **DPI** Dispositivi di protezione individuali

6. Responsabilità:

ATTIVITÀ	Dirett. DSP	Dirett. UO	Resp. MO / MOD	Dirigente Medico / Veterinario / Ingegnere / Chimico / altra Professione	T.d.P	A.S. / O.T.	Amministrativo
Mantenuta in efficienza dei kit per le emergenze e della dotazione di DPI specifici a seconda del tipo di emergenza	I			R/C *			C
Ricevimento e trasmissione della segnalazione	I		C	C		R	
Assunzione informazioni / Azioni preliminari / Indagine epidemiologica	I		R/C*	R	R/C*		C
Azioni per la gestione dell'emergenza	I		R/C*	R	R/C*		C
Eventuali campionamenti	I		C	C	R		C
Gestione dei flussi informativi	C		R			C	
Comunicazione del rischio	R			C			I

Legenda: R= Responsabile; C= Coinvolto; I= Informato

** l'attribuzione di responsabilità oppure coinvolgimento della Funzione cambia in relazione all'U.O. coinvolta ed al tipo di emergenza; matrici di responsabilità definite sono riportate nelle PP.UU.OO. specifiche per l'emergenza in causa.*

7. Descrizione della attività e modalità operative

7.1 Tenuta in efficienza dei kit per le emergenze e della dotazione di DPI specifici

Apposite disposizioni organizzative delle UU.OO. del DSP designano referenti o responsabili per la tenuta in permanente efficienza, compreso l'approvvigionamento straordinario, di kit costituiti da attrezzature, DPI, materiali e documenti necessari e/o previsti per le varie tipologie di emergenza (per esempio kit per emergenza Influenza Aviaria ed altre malattie epidemiche dell'UOAV, kit per legionellosi dell'UOIP, etc).

7.2 Ricevimento e trasmissione della segnalazione

Le segnalazioni di emergenze sanitarie vengono ricevute tutti i giorni in orario di servizio oppure durante la pronta disponibilità, tramite il sistema centralizzato regionale 118 oppure dalle forze dell'ordine o da cittadini, presidi ospedalieri, medici di base, allevatori, etc; l'operatore del DSP che riceve la segnalazione provvede ad identificare il segnalante, l'ora della segnalazione, il luogo da cui proviene ed ogni altra informazione che sia ritenuta utile anche sulla base delle procedure attinenti di UO, ed annota questi dati; a seconda del tipo di emergenza: salute pubblica, sanità pubblica veterinaria, infortunio, pericolo per l'ambiente, etc, trasmette la segnalazione corredata dai dati annotati al Dirigente competente presente in servizio oppure in turno di p.d.; se la segnalazione è ricevuta direttamente dal Dirigente di turno, questo provvede ad annotare le suddette informazioni.

7.3 Assunzione informazioni /Azioni preliminari / Indagine epidemiologica

Il Dirigente competente valuta la segnalazione ricevuta, il grado di effettiva urgenza e la gravità dell'emergenza, effettuando immediatamente le attività necessarie oppure posticipando l'attivazione alla ripresa del normale servizio attivo; Il Dirigente competente inoltre in base a tale valutazione informa il Direttore dell'UO competente il quale se del caso avverte il Direttore del DSP.

Se, in relazione al tipo di emergenza ed alla PUO attinente, il Dirigente o altro Operatore effettuano sopralluoghi o interagiscono telefonicamente con persone coinvolte nell'emergenza, questi assumono le prime informazioni utili all'effettuazione dell'indagine epidemiologica, se previsto o necessario, utilizzando, se esistenti, gli appositi modelli.

7.4 Azioni per la gestione dell'emergenza

Il personale del DSP che interviene nell'emergenza agisce conformemente a procedure o istruzioni operative dell'UO se vi sono oppure sulla base di valutazioni contingenti, disponendo o effettuando a seconda dei casi:

azioni per la messa in sicurezza di luoghi, attrezzature, animali, etc;

azioni per la risoluzione del pericolo in atto, quali abbattimenti di animali, disinfestazioni o disinfezioni, segregazione o sequestro di alimenti, bevande, mangimi, divieti – restrizioni di utilizzo dell'acqua, etc;

campionamenti necessari o utili alla valutazione del rischio;

ogni altra azione ritenuta necessaria o condivisa con altri Enti coinvolti nella gestione dell'emergenza.

7.5 Gestione dei flussi informativi

Quando regolamentato da disposizioni normative e/o procedure/istruzioni operative, le informazioni previste vengono fornite agli specifici destinatari dai referenti designati con apposite disposizioni organizzative delle UU.OO. coinvolte; in mancanza di disposizioni preesistenti le informazioni necessarie oppure le informazioni che vengono richieste, da fornire a Enti, Amministrazioni, Organi di Polizia, stampa, etc, sono gestite o autorizzate dal Direttore del DSP oppure, previa delega, dai Responsabili dell'UO attinente al tipo di informazione.

7.6 Interfacce esterne

In relazione alla tipologia di emergenza può essere necessario comunicare tempestivamente con altri Enti o Amministrazioni; una raccolta di recapiti delle principali interfacce operative è riportata in allegato 1.

7.7 Comunicazione del rischio

Durante tutte le fasi di gestione di un'emergenza l'informazione attinente la comunicazione del rischio è gestita dal Direttore del DSP o da altro responsabile previa sua delega, in collaborazione con il Servizio di Comunicazione Aziendale.

8. Accessibilità

La procedura è disponibile su DocWeb

9. Parametri di controllo:

evidenza oggettiva e documentale della gestione tempestiva, efficace ed appropriata dell'emergenza, congruamente al tipo di emergenza.

10. Allegati:

allegato 1: principali interfacce operative e loro recapiti

 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Ferrara	DIPARTIMENTO DI SANITÀ PUBBLICA U.O. attività veterinarie
	Piano Emergenze Epidemiche Veterinarie

1. Oggetto

la gestione delle emergenze epidemiche nel caso delle malattie degli animali - trasmissibili e non trasmissibili all'uomo – identificate nel campo di applicazione.

2. Scopo/obiettivo

Il piano determina aspetti organizzativi ed azioni che devono essere attuate in caso di focolaio di una delle malattie un tempo contenute nella lista A dell'OIE; tali malattie sono anche elencate nei provvedimenti comunitari relativi all'obbligo di denuncia;

3. Campo di Applicazione

La presente procedura si applica alle seguenti malattie:

nome italiano / lista di cui alla Dec. 650/2008 CE	Denominazione internazionale / ex lista A dell'OIE
afta epizootica	foot and mouth disease
peste suina classica	classical swine fever
peste suina africana	african swine fever
malattia vescicolare dei suini	swine vesicular disease
peste bovina	rinderpest
peste dei piccoli ruminanti	peste des petits ruminants
stomatite vescicolare	vesicular stomatitis
febbre catarrale degli ovini o bluetongue	bluetongue
peste equina	african horse sickness
dermatite nodulare contagiosa	lumpy skin disease
pleuropolmonite contagiosa dei bovini	contagious bovine pleuropneumonia
febbre della valle del rift	rift valley fever
vaiolo degli ovicaprini	sheep pox and goat pox
influenza aviaria (peste aviaria)	highly pathogenic avian influenza
pseudopeste aviare o malattia di newcastle	newcastle disease

**Altre malattie denunciabili in ambito comunitario
(lista di cui alla Dec. 650/2008 CE)**

1. encefalopatia spongiforme bovina
2. scrapie
3. encefalomiemite equina (tutte le forme, compresa l'encefalomielite equina venezuelana)
4. durina o morbo coitale maligno
5. anemia infettiva equina
6. morva

Malattie delle specie acquatiche:

- 1.Necrosi ematopoietica epizootica
- 2.Sindrome ulcerativa epizootica
- 3.Setticemia emorragica virale
- 4.Malattia dei punti bianchi
- 5.Malattia della testa gialla
- 6.Sindrome di Taura
- 7.Necrosi ematopoietica infettiva
- 8.Anemia infettiva del salmone
- 9.Infezione da *Perkinsus marinus*
- 10.Infezione da *Microcytos mackini*
- 11.Infezione da *Marteilia refringens*
- 12.Infezione da *Bonamia ostreae*
- 13.Infezione da *Bonamia exitiosa*
- 14.Malattia da virus erpetico (KHV)

Malattie delle api:

- 1.piccolo scarabeo dell'alveare (aethina tumida)
- 2.tropilaelaps mite

Queste malattie, sebbene sottoposte al regime comunitario di segnalazione, hanno caratteristiche epidemiologiche o di specie tali da consentire un'applicabilità solo parziale della presente PUO di gestione delle emergenze epidemiche.

Il piano è applicabile anche in caso di altre malattie esotiche e con caratteristiche di diffusibilità elevata e che non sono ad oggi elencate in normativa (per es. hendra-nipah).

4. Documenti di riferimento

omissis

5. Definizioni e sigle

Omissis

6. Responsabilità

ATTIVITÀ	Direttore UOAV	MO SA	VETERINARIO UFFICIALE	T.d.P	O.T.	Amministrativo
Ricevimento e trasmissione della segnalazione al Veterinario Ufficiale competente	I	C	R			
Azioni preliminari nel focolaio / sospetto focolaio Indagine epidemiologica	I	C	R	C	C	C
Azioni per l'eradicazione	I	C	R	C	C	C
Gestione dei flussi informativi e della pratica d'indennizzo	C	R	C	C	C	C

7.1 Unità di crisi locale

In caso di focolaio di una delle malattie considerate il Direttore dell'UOAV attiva l'Unità di Crisi Locale.

L'Unità di Crisi Locale è composta da:

Direttore dell'UOAV (Resp. dell'Unità di Crisi)

Direttore del Dipartimento di Sanità Pubblica

Responsabile del MO Sanità Animale

Direttore della Sezione Provinciale I.Z.S

Altre eventuali figure tecniche designate dal Responsabile dell'Unità di Crisi, quali i Sindaci o altri funzionari dei Comuni Interessati.

Ognuno dei componenti, in caso di assenza o impedimento, può essere sostituito secondo quanto precisato nell'organigramma vigente o altre disposizioni contingenti.

7.1.1 Attribuzioni e compiti

Il Direttore del DSP:

È componente dell'Unità di Crisi Locale e dell'Unità di Crisi Regionale

Coordina l'attivazione, se necessaria, delle strutture dipartimentali secondo le rispettive competenze

Coordina l'attuazione delle direttive impartite dall'Unità di Crisi Regionale

Coordina i contatti con le Amministrazioni Pubbliche, con la Prefettura e con gli altri Enti coinvolti, nonché la comunicazione del rischio ed i rapporti con i media, in particolare in caso di zoonosi.

Il Direttore dell'UOAV:

È responsabile dell'Unità di Crisi Locale e componente dell'Unità di Crisi Regionale

Attiva l'Unità di Crisi Locale

Attiva i necessari servizi incaricati dell'esecuzione di interventi per l'estinzione dei focolai

Coordina le Unità Operative dell'UOAV

Si rapporta direttamente con le PA e le Categorie interessate per gli aspetti di competenza veterinaria

Emette gli atti di rilevanza esterna, su proposta del MO SA

Gestisce l'informazione e la comunicazione in ambito veterinario

Il Responsabile del MO Sanità Animale:

È componente dell'Unità di Crisi Locale

Già in fase di sospetto, programma le modalità di estinzione del focolaio e le risorse necessarie, al fine di poter procedere in modo tempestivo ed efficace al momento della conferma dell'infezione

Predisporre gli atti di rilevanza esterna alla firma del Direttore dell'UOAV

Fornisce direttive tecniche all'equipe operativa in sospetto focolaio o in focolaio confermato, dando applicazione alle disposizioni impartite dalle Unità di Crisi

Coordina gli interventi di rintraccio di animali e prodotti o materiali contaminati o sospetti di contaminazione

Definisce in collaborazione con il SEER le zone sottoposte a restrizione predisponendo le prescrizioni e i relativi atti

Controlla la corretta applicazione da parte delle equipe operative delle misure di polizia veterinaria adottate

Raccoglie e analizza i dati relativi alla situazione epidemica e alle indagini epidemiologiche effettuate in collaborazione con il SEER.

Il Direttore della Sezione Provinciale IZS:

È componente dell'Unità di Crisi Locale

Fornisce indirizzi tecnico-scientifici e coordina gli interventi diagnostici di competenza della sezione IZS

7.2. Reperimento di personale e mezzi

La Regione Emilia Romagna ha siglato un contratto con la Cooperativa del Bidente per la fornitura di servizi ovvero la messa a disposizione di personale idoneo, materiali, strutture ed attrezzature, in caso di focolai di malattie infettive la cui gestione comporti l'abbattimento degli animali; il contratto prevede che non oltre 36 ore dal momento della chiamata la Ditta installi il cantiere per le operazioni di soppressione del focolaio; l'intervento della Cooperativa del Bidente è richiesto dal Direttore dell'UOAV.

Il contratto con Cooperativa prevede che siano resi disponibili cassoni scarrabili per l'abbattimento ed il trasporto presso impianti riconosciuti per la distruzione delle carcasse. L'impianto ritenuto idoneo dal Servizio Veterinario Regionale (nota prot. n. 227016 del 10/9/07) sul territorio della Regione è la Dusty Rendering s.r.l. di Polesine Parmense (PR), che può intervenire entro 24 dalla richiesta ufficiale del Direttore dell'UOAV.

L'ipotesi di focolai multipli rappresenta un punto critico per il Piano: la Cooperativa individuata, infatti, potrebbe non essere in grado di sostenere l'impatto di più focolai contemporanei, o distanziati fra loro in tempi brevi; in tale evenienza, e su direttive dell'Unità di Crisi Regionale, potrebbe rendersi necessario avvalersi di altre Ditte per quanto possibile in analogia con altre tipologie di calamità gestite dalla Protezione Civile.

7.3. Soggetti coinvolti

Servizio Veterinario della Regione Emilia-Romagna

SEER

IZSLER

Centro di Referenza Nazionale per la malattia in causa

Autorità sanitarie Locali (Sindaci)

DISPP

UOIP

UOPSAL

7.4. Soggetti informati

Ministero della Salute

Prefettura

Agenzia Regionale di Protezione Civile

Amministrazione Provinciale

ARPA

Il coinvolgimento ed il tipo di informazione sono da individuare relativamente al potenziale zoonosico della malattia ed al rischio ambientale derivante dalle soluzioni adottate nel focolaio.

COOP. AGR. DEL BIDENTE

Servizi all'agricoltura e al verde



Via San Martino in Varolo

Cusercoli (FC)

Tel. e Fax 0543 989235

Cell. 335 7017283 - 335 1349172

7.5. Equipe operativa

7.5.1 In sospetto focolaio

La composizione dell'equipe operativa in sospetto focolaio è:

A) un Veterinario di SA, possibilmente il Referente di ambito territoriale del Piano di lavoro relativo alla malattia sospettata. In relazione alla complessità dell'allevamento sospetto di infezione od al protrarsi delle operazioni preliminari in attesa della conferma di un sospetto fondato, può essere coadiuvato o sostituito da altri Veterinari o da Tecnici della Prevenzione o Operatori Tecnici.

Il veterinario di SA è responsabile dell'esecuzione delle procedure definite di seguito e nel Manuale operativo del Centro nazionale di referenza e dell'esecuzione delle direttive ricevute; autorizza i movimenti di persone da e per l'azienda (**allegato 11**).

B) un Operatore con attrezzatura di disinfezione.

Compiti: si posiziona con le attrezzature necessarie nel punto stabilito di confine fra zona sospetta di contaminazione e la zona ritenuta indenne ed effettua le disinfezioni secondo le istruzioni impartite dal Veterinario di SA.

C) un Tecnico della Prevenzione appartenente al Dipartimento di Sanità Pubblica: attende all'esterno dell'allevamento sospetto per il trasporto dei campioni all'Istituto Zooprofilattico della sede competente.

Gli operatori intervenuti in sospetto focolaio non possono successivamente intervenire in altri allevamenti delle specie sensibili di norma per per almeno 3 giorni.

7.5.2 In focolaio confermato

La composizione dell'equipe operativa in focolaio confermato è:

A) Veterinari SA e IAPZ, in numero stabilito di volta in volta a seconda della complessità del focolaio. In caso di necessità possono essere chiamati in campo anche i Veterinari dell'UO IAOA. Per ogni turno di lavoro il Veterinario Ufficiale è responsabile delle operazioni in campo, ed in particolare: sovrintende a tutte le operazioni connesse all'estinzione del focolaio secondo le procedure previste di seguito e dal Manuale operativo del Centro nazionale di referenza e gli indirizzi operativi dell'Unità di crisi, raccordandosi con il Referente direttivo dell'impresa intervenuta per le operazioni di estinzione del focolaio;

controlla l'utilizzo dei necessari DPI da parte degli operatori;

autorizza i movimenti di persone e mezzi da e per l'azienda avicola (**allegato 11**).

B) Tecnici della prevenzione

Compiti: coadiuvano il Veterinario nel controllo della movimentazione di persone e cose, dell'utilizzo dei necessari DPI da parte degli operatori e dell'esecuzione delle disinfezioni;

coadiuvano il Veterinario nella quantificazione degli animali, dei prodotti e dei materiali.

Gli operatori intervenuti in sospetto focolaio non possono successivamente intervenire in altri allevamenti delle specie sensibili di norma per per almeno 3 giorni.

7.5.3 All'esterno del focolaio

A) Veterinari UOAV e Tecnici della prevenzione:

effettuano gli interventi di sorveglianza epidemiologica nelle zone sottoposte a provvedimenti.

C) Personale Amministrativo dell'UOAV, del DSP e di altri Dipartimenti aziendali:

è richiesto l'impegno della Direzione Amministrativa del Dipartimento e delle altre articolazioni aziendali competenti per l'istruzione delle pratiche di contratto e di liquidazione delle Ditte intervenute in focolaio.





7.6. Attivazione - accesso

7.6.1 Segnalazione di un sospetto

Al momento della segnalazione di sospetto (clinico o di laboratorio) di una delle malattie considerate, chi risponde alla chiamata identifica chi ha effettuato la segnalazione.

Tutte le telefonate ricevute in orario di servizio devono essere indirizzate ad un Veterinario di Sanità Animale del distretto in quel momento disponibile (preferibilmente ad uno dei referenti del piano lavoro relativo alla malattia in causa).

Fuori dall'orario di servizio le telefonate, al 118 o direttamente ai cellulari della PD, sono indirizzate al Veterinario reperibile sul Distretto. Nel caso in cui il reperibile del Distretto non appartenga alla disciplina di S.A., lo stesso avviserà il Veterinario di S.A., reperibile in uno degli altri due Distretti, secondo i turni di Pronta Disponibilità. Salvo casi di forza maggiore, è sempre il Reperibile di S.A. che interviene alla segnalazione di sospetto di malattia infettiva

Nel ricevere telefonicamente la segnalazione, l'operatore compila **l'allegato 1** al fine di acquisire le seguenti informazioni dall'allevatore o dal Veterinario libero professionista:

- A) ubicazione, tipologia, consistenza dell'allevamento;
- B) presenza di persone ed automezzi;
- C) imminente movimentazione di mezzi, animali e persone;
- D) presenza in allevamento di disinfettanti e attrezzature di disinfezione.

Il Veterinario Ufficiale impartisce subito, telefonicamente, le istruzioni atte a bloccare la movimentazione di persone, animali e cose nell'allevamento sospetto.

Se la segnalazione è pervenuta da un Veterinario aziendale o libero professionista comunque operante nell'azienda, sarà lo stesso ad adottare, in attesa del Veterinario Ufficiale, tutte le misure atte ad impedire la diffusione della malattia.

Il Veterinario Ufficiale, tempestivamente (**allegato 2 - Rubrica**):

avvisa il Direttore dell'UOAV o, in sua mancanza il Responsabile del MO SA, tra i quali si istituisce una reciprocità d'informazione;
si reca nel sospetto focolaio munito del Kit di emergenza (**allegato 4**) e dei DPI necessari.

Il Responsabile del MO SA:

avvisa la Sezione dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS) di Ferrara per ottenere se necessario l'affiancamento per l'accesso al sospetto focolaio
avvisa il laboratorio IZS di riferimento per la malattia sospettata (**allegato 3**)
attiva il T.d.P. della sede distrettuale ove è ubicato l'allevamento in orario di servizio, oppure il T.d.P. reperibile nel Distretto se fuori orario, per il recapito dei campioni

Il Direttore UOAV:

avvisa il Direttore del DSP
avvisa il Direttore dell'UO Igiene Pubblica o il Medico dell'UOIP in turno di PD in caso di zoonosi
informa il Servizio Veterinario Regionale
informa il Direttore del SEER, o il suo sostituto
se del caso, in base alla complessità dell'azienda sede del sospetto o del protrarsi delle operazioni, dispone l'attivazione di altri Veterinari Ufficiali o T.d.P. sul posto.

se in turno di reperibilità il Veterinario Ufficiale di SA, prima di partire, allerta il T.d.P. in turno di PD; può inoltre richiedere se necessario l'intervento di altro personale in turno di PD.

7.6.2 Accesso al sospetto focolaio

Il Veterinario Ufficiale ed il TdP, ognuno con diverso automezzo, si recano in allevamento, avendo l'accortezza di parcheggiare l'autovettura all'esterno dell'azienda o comunque a debita distanza, in zona che si reputa non contaminata; il TdP attende all'esterno dell'allevamento i campioni per il successivo trasporto al laboratorio.

L'accesso in allevamento in caso di malattia con potenziale zoonosico deve avvenire dopo aver indossato i DPI secondo le istruzioni e nell'ordine previsto dalla check-list (**allegato 5**). Nel caso in cui la malattia non sia trasmissibile all'uomo e non vi sia la necessità dell'utilizzo dei DPI a protezione dell'apparato respiratorio, la sequenza di vestizione e svestizione con gli indumenti monouso per motivi di biosicurezza segue lo stesso ordine.

Il Tdp o l'Operatore Tecnico:

coadiuva il Veterinario nella vestizione, che deve essere effettuata in una "zona filtro" fra la zona contaminata o sospetta tale e la zona che si reputa indenne, e che può coincidere con il locale già predisposto allo scopo dal gestore dell'azienda

indossa gli indumenti di protezione monouso in dotazione e prepara la soluzione del disinfettante indicato dal Veterinario Ufficiale e la pompa a spalla o altra idonea attrezzatura presente in loco per l'aspersione dei DPI indossati dal Veterinario al momento dell'uscita.

Si deve avere cura di lasciare, nel luogo dove si sono indossati i DPI, due sacchi di plastica grandi per la raccolta del materiale destinato alla distruzione, un sacco per la raccolta del materiale riciclabile destinato alla sterilizzazione, altri guanti in nitrile e il frigo portatile.

Entrato in allevamento, il Veterinario Ufficiale verifica l'attendibilità della segnalazione mediante l'anamnesi, l'esame clinico, eventuali necroscopie, e raccoglie, prepara e consegna al T.d.P. i campioni, per l'immediato recapito alla Sezione dell'IZS o al laboratorio del Centro di Referenza Nazionale competente per la malattia in causa. Inoltre provvede a:

impartire disposizioni scritte atte ad impedire la diffusione della sospetta infezione: sequestro cautelativo (allegati del manuale specifico per la malattia);

acquisire dal personale presente in azienda un'impegnativa scritta (**allegato 6**) a non avere contatti con animali di specie recettive;

individuare i punti di accesso in allevamento per potere organizzare il lavaggio e la disinfezione dei mezzi;

individuare i punti idonei per il cambio abiti, lavaggio e disinfezione delle parti esposte, dando istruzioni affinché il personale in uscita dall'azienda si lavi e disinfetti le parti esposte, effettui la doccia, indossi abiti e calzature non contaminati, lasciando in azienda gli abiti e calzature usati per il lavoro, che devono essere lavati e disinfettati o bonificati in azienda;

il personale in uscita deve lasciare nella zona contaminata ogni indumento o DPI utilizzato, e deve decontaminare sé stesso ed indossare indumenti indenni

si deve provvedere alla disinfezione esterna e, ove necessario, interna dei mezzi che devono lasciare l'azienda; per la disinfezione dei mezzi destinati ad uscire dall'azienda si deve individuare un luogo ove le acque di lavaggio non defluiscano in corsi d'acqua

7.6.3 Misure di protezione individuale

Si rimanda a:

Manuale Operativo per la malattia in causa;

lettera RER prot. N° ASS/PRC/05/37742 del 9 novembre 2005 ad oggetto: "Indicazioni operative per minimizzare i rischi per l'uomo di contrarre infezioni da virus altamente patogeni dell'influenza aviaria (compreso A/H5N1) da volatili e animali"

indicazioni apprese durante le esercitazioni periodicamente tenute dagli operatori dell'UOAV







7.7. Accertamenti in allevamento

7.7.1 Prime informazioni Il Veterinario Ufficiale annota: identificazione delle persone che operano nell'azienda
informazioni anamnestiche assunte ai primi rilievi
reparto o capannone dove è segnalato il sospetto
strutture e dei reparti che compongono l'allevamento (topografia dell'allevamento)

7.7.2 Indagine clinica

Scopo dell'indagine clinica è quello di definire la situazione sanitaria di tutto l'allevamento, valutando il momento di comparsa dei primi sintomi, la mortalità, la morbilità (in che percentuale vi siano animali con sintomatologia in atto), se vi siano reparti apparentemente non colpiti; tali informazioni il più possibile complete e dettagliate saranno inserite nell'indagine epidemiologica.

La visita clinica va svolta metodicamente su tutte le specie recettive presenti, avendo cura di non contaminare eventuali reparti ancora indenni da sintomatologia, e modulata in relazione alla malattia sospettata ed alla specie coinvolta, secondo le istruzioni dello specifico Manuale.

7.7.3 Prelievo campioni, confezione ed invio

Il prelievo può essere costituito da varie matrici, a seconda della malattia sospettata, ed è eseguito in conformità delle istruzioni del relativo Manuale.

I campioni devono pervenire all'IZS scortati dal verbale di invio al laboratorio di cui allo specifico Manuale, o dal modello che risulti più attinente secondo indicazioni del MO SA, se non esiste manuale per la malattia.

Il confezionamento dei campioni deve essere effettuato in modo da evitare assolutamente la dispersione di materiale infetto.

7.7.3.1. Confezionamento campioni di sangue

Le provette sono alloggiare nella scatola portaprovette in cartone. La scatola viene introdotta in un sacco di polietilene sufficientemente robusto, ed il tutto va infilato in un secondo sacco di polietilene: tra i due sacchi può essere infilato il verbale di prelievo (in duplice copia), a sua volta contenuto in un terzo sacco di plastica. I sacchi possono essere chiusi annodandone i lembi (se possibile) o con il nastro adesivo.

La scatola "impacchettata" va messa in una scatola di polistirolo o direttamente nel frigo portatile, facendo attenzione a non contaminare le pareti dello stesso.

Sopra il contenitore si deve apporre un'etichetta con il simbolo di "rischio biologico" (**allegato 14**), per consentire al laboratorio di adottare le adeguate precauzioni nella manipolazione.

7.7.3.2 Confezionamento campioni di altre matrici organiche (vescicole e liquido vescicolare, organi o parti di organo, feci, tamponi, etc)

Gli organi o le feci vanno introdotti in barattoli a doppio tappo (quelli da 100 o da 500 ml, usati per altri piani di campionamento).

Anche in questo caso la confezione del campione deve essere effettuata "a strati": il barattolo va messo in due sacchi di polietilene e, tra questi, il verbale di prelievo, a sua volta contenuto in una busta di polietilene.

Alla fine, si mette il campione nella scatola di polistirolo o nel frigo portatile, avendo cura di controllare che non vi sia perdita di materiale. Sul contenitore va apposta l'etichetta con il simbolo di "rischio biologico" (**allegato 14**).

7.7.3.3. Confezionamento di carcasse di soggetti interi (pollame, suinetti, piccoli ruminanti, feti, etc)

Le carcasse vanno infilate in almeno due sacchi in polietilene, facendo attenzione a che non si laceri la plastica con le unghie o col becco. In questo caso, il verbale di prelievo non può venire infilato tra i due strati, ma può essere contenuto in una busta non contaminata a parte.

Terminate le operazioni di prelievo, i campioni devono essere portati nella zona dove è avvenuto il cambio dei vestiti e dove è presente un Operatore che con la pompa a spalla o con idonea attrezzatura presente in loco disinfetta esternamente l'involucro, prima che sia introdotto nelle scatole di polistirolo o frigo portatile. Il TdP deve quindi collocare in maniera sicura i contenitori nell'auto, e partire senza indugio per la sede del laboratorio competente.



7.8. Sospetto fondato

Il Veterinario Ufficiale, nel caso in cui ritenga fondato il sospetto, sulla base dell'anamnesi e delle informazioni epidemiologiche, cliniche e anatomopatologiche, dovrà procedere all'apposizione, all'ingresso dell'azienda, di un cartello recante la seguente dicitura: "Allevamento sospetto di– divieto di accesso" datato e firmato (allegato 8). Tale decisione deve essere concordata per le vie brevi con il Direttore dell'UOAV o con il MO SA, che si informano reciprocamente, e ne informano il Servizio Veterinario ed Igiene Alimenti della Regione Emilia Romagna ed il SEER.

Nell'attesa della conferma il Veterinario Ufficiale acquisisce e verbalizza prime informazioni utili all'indagine epidemiologica (provenienza degli animali, eventuale uscita di animali, mezzi, materiali, attrezzature, persone sospetti di contaminazione ai fini del rintraccio), elementi utili a programmare l'estinzione del focolaio (quantificazione degli animali e prodotti o materiali presenti da destinare alla distruzione), le informazioni riguardanti le persone esposte al contagio, se si tratta di malattia a potenziale zoonosico (allegato 7). Appena raccolte, trasmette tali informazioni all'UOIP se occorre allertando il Medico reperibile tramite 118.

7.9 Conferma del sospetto

Per conferma del sospetto si intende la diagnosi di laboratorio secondo i requisiti per la malattia in causa.

In caso di conferma del sospetto il Direttore dell'UOAV effettua una comunicazione ufficiale a:

Servizio Veterinario Regionale

SEER

Sindaco del Comune interessato

(Ministero della Salute e Centro di Referenza Nazionale sono di norma informati dal Servizio Veterinario Regionale), trasmettendo alcune informazioni preliminari sull'allevamento interessato secondo il modello di cui all'allegato 10, predisposto a cura del MO SA.

Il Direttore dell'UOAV allerta telefonicamente la Cooperativa del Bidente per la preparazione e posa in opera del cantiere.

Con nota a parte il Direttore dell'UOAV informa delle disposizioni coattive impartite e delle operazioni da effettuare le Polizie Municipali, i Carabinieri, la Polizia Provinciale, il Corpo Forestale dello Stato ed altri eventuali Organi di vigilanza competenti. Analogamente possono essere informate le Associazioni di categoria.

Le necessarie comunicazioni agli organi di stampa ed altri media sono concordate con il Direttore del DSP e gestite con l'Ufficio Stampa aziendale.

In caso di malattia a potenziale zoonosico il Direttore dell'UOAV comunica all'UOIP la conferma del sospetto focolaio e tutti i dati conosciuti sull'eziologia.

Il Responsabile del MO SA definisce, in collaborazione con il SEER, le zone sottoposte a restrizione, e predispone i contenuti delle ordinanze:

- di sequestro ed abbattimento
- di Zona di Protezione
- di Zona di Sorveglianza

utilizzando i fac-simili allegati al manuale della malattia;

fornisce istruzioni ai Comuni interessati dai provvedimenti per il tabellamento ai punti di accesso alle zone, effettuato dal personale tecnico dei Comuni stessi.

ZONA DI ALLEVAMENTO AVICOLO

VIETATO L'ACCESSO

ai non addetti al lavoro

SUONARE IL CAMPANELLO

ed attendere
i trasgressori
responsabili e pe

LA DIR



COMUNE DI OSTELLAT

Segnalazione Certificata
di inizio Attività



7.10 Indagine epidemiologica

Il Veterinario Ufficiale coadiuvato se del caso dal MO SA, da Veterinari del SEER o del Servizio Veterinario regionale, effettua l'indagine epidemiologica mediante la scheda specifica prevista dal Manuale Operativo per la malattia in causa o da norme specifiche, o, in caso di malattia per la quale non è stato diffuso il Manuale, utilizzando, in accordo col MO SA o col SEER, la scheda di indagine più attinente, fatta salva l'eventuale acquisizione di modello diverso dal Centro di Referenza

7.10.1 Prelievo di campioni collaterali

Il prelievo di campioni collaterali è finalizzato a stabilire il momento di ingresso dell'infezione in allevamento mediante valutazioni di sierconversione. È compito del Responsabile del MO SA dare direttive in merito all'effettuazione di questi facoltativi accertamenti, sulla base delle prime risultanze dell'indagine epidemiologica e delle indicazioni del Manuale Operativo del Centro di Referenza.

7.10.2 Rintraccio

L'anamnesi deve stabilire nel modo più preciso e affidabile il momento dell'inizio della sintomatologia; l'indagine epidemiologica definisce il momento in cui il virus può essere entrato in azienda, in un periodo ricompreso nel periodo massimo di incubazione della malattia, definito dai Manuali specifici o da altre norme o fonti diverse (**allegato 9**) a partire a ritroso dal momento di constatazione dei primi sintomi.

Per individuare la possibile diffusione dell'infezione devono essere registrati e rintracciati i movimenti verso altre aziende avvenuti nel periodo di eliminazione virale pre-clinico, e dall'inizio della sintomatologia.

Il personale coinvolto nelle operazioni di trasporto degli animali, del mangime, dei medicinali, di altri materiali, i commercianti, il personale operante in azienda, i veterinari, i consulenti tecnici, ed altri eventuali visitatori, devono essere intervistati e devono essere registrate le informazioni relative ai possibili contatti con altri allevamenti avvenuti nei giorni successivi alla visita dell'azienda sospetta.

Il Responsabile del MO SA comunica i dati relativi al rintraccio alle AUSL competenti, al Servizio Veterinario Regionale e al SEER.

7.11 Uscita

All'uscita dall'allevamento i sanitari provvedono:

- ad una prima disinfezione delle mani e dei piedi, nel luogo in cui è avvenuto il cambio dei vestiti.
- ad una prima disinfezione dello strumentario utilizzato e riciclabile che viene raccolto in sacchetti puliti e destinato alla successiva sterilizzazione;
- raccolta di tutti i documenti cartacei da portare in ufficio in un sacchetto di plastica trasparente; se i documenti hanno subito contaminazione, in Ufficio devono essere fatte fotocopie per l'utilizzo corrente, con le adeguate precauzioni (guanti a perdere, disinfezione del piano di copia) e gli originali devono essere conservati in buste in polietilene ben chiuse e segnalati con l'etichetta di rischio biologico, oppure distrutti.
- svestizione dai DPI secondo la check-list (**allegato 5**); in caso di zoonosi, prima di iniziare la svestizione, la tuta, i calzari, i guanti, l'apparecchio di respirazione filtrata assistita con il cappuccio, sono disinfettati ancora indossati dal Veterinario mediante la pompa a spalla o idonea attrezzatura presente in loco;
- raccolta delle tute, calzari, guanti e di qualsiasi altro materiale destinato alla distruzione, nell'apposito sacco di plastica che, al momento, rimane nell'allevamento (verrà poi smaltito insieme agli altri materiali al termine delle operazioni di abbattimento e disinfezione).

L'Operatore Tecnico o altro personale effettua una disinfezione esterna delle auto di servizio, se sospetta di contaminazione, con la pompa a spalla o con idonea attrezzatura presente in loco.

7.12 Abbattimento degli animali

Per le modalità si rimanda ai manuali operativi degli specifici centri di referenza, ultima versione disponibile.

Le operazioni saranno effettuate dal personale e con i mezzi della Ditta Cooperativa del Bidente, convenzionata dalla Regione per garantire l'intervento, in caso di focolai di IA o altre malattie diffuse. Per decisione dell'Unità di crisi regionale o locale le operazioni potranno essere svolte da Ditte diverse.

Le operazioni saranno effettuate in conformità alle direttive del Veterinario Ufficiale in focolaio, che riceve supporto tecnico dal Responsabile del MO SA sulla base delle disposizioni dell'Unità di crisi regionale o locale. Il Vet. Uff. si rapporta con il coordinatore della squadra operativa della Cooperativa del Bidente e controlla, se occorre coadiuvato da altri operatori dell'UOAV, lo svolgimento delle operazioni, verbalizzandole.

Durante le operazioni di abbattimento verranno controllate e verbalizzate le consistenze numeriche degli animali abbattuti stimate o rilevate a seconda della specie e tipologia di allevamento, suddivisi per le categorie utilizzate dal bollettino ISMEA, il numero dei lavoratori impegnati e gli orari di inizio e fine lavori, la quantità e la tipologia dei prodotti o dei materiali inviati alla distruzione, i veicoli in entrata e in uscita, targhe, pesi (se possibile) e orari di partenza degli autocarri che trasportano verso l'impianto di trattamento i SOA prodotti (**allegato 12**).

7.13 Distruzione delle carcasse e dei materiali

Decisioni sul metodo di smaltimento dei SOA prodotti saranno prese in sede di Unità di Crisi Locale e Regionale, in relazione alla situazione contingente (coesistenza di altri focolai ed eccessive quantità di SOA da smaltire) ed alle caratteristiche idrogeologiche del territorio in cui è posta l'azienda sede del focolaio.

Sia per la realtà idrogeologica del territorio ferrarese, sia per le indicazioni del Servizio Veterinario Regionale, di norma si prevede l'invio ad impianti di trasformazione di SOA di cat. 1 o 2 ai sensi del Reg. CE 1069/09.

Lo stabilimento considerato idoneo e raggiungibile entro i confini regionali, la Dusty Rendering s.r.l. di Polesine Parmense (PR), riceverà i SOA previa informativa del Direttore dell'UOAV, diretta anche all'Az.USL di Parma competente per la vigilanza sulle operazioni di smaltimento.

7.14 Pulizie e disinfezioni terminate l'abbattimento

Sono effettuate secondo le prescrizioni del Veterinario Ufficiale sulla base delle indicazioni della normativa specifica e del manuale operativo del Centro di referenza. La data di conclusione delle operazioni preliminari di pulizia e disinfezione, la data di conclusione delle operazioni definitive di pulizia e disinfezione e dell'eventuale bonifica del letame, liquami o lettiere vengono di volta in volta comunicate al Servizio Veterinario Regionale ed al SEER dal Direttore dell'UOAV o dal Responsabile del MO SA.

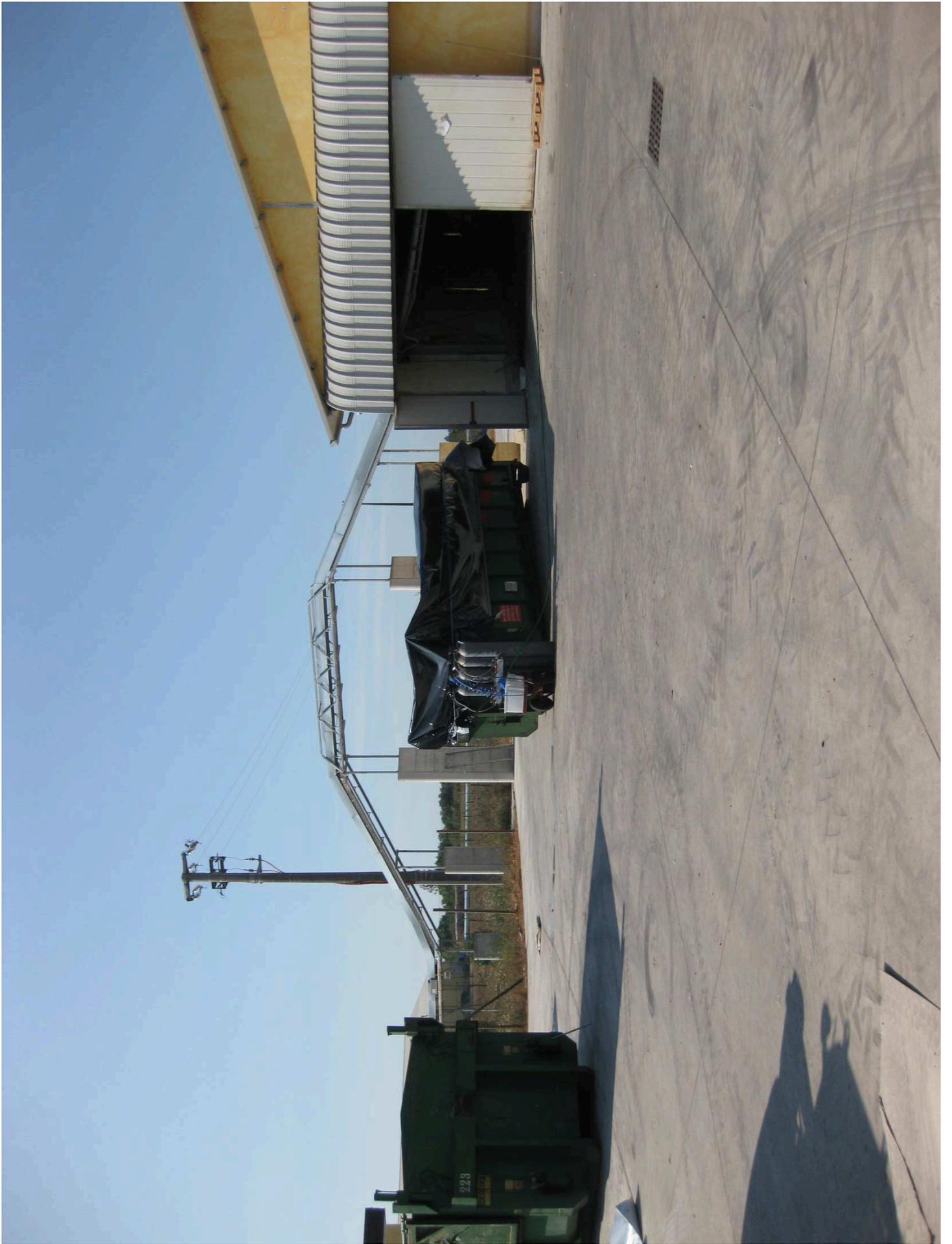
7.15 Pratica per l'indennizzo

L'indennizzo viene corrisposto previa formale domanda del Proprietario degli animali; la pratica per la valutazione dei valori di animali, prodotti e materiali distrutti e la proposta al Sindaco della determina di indennizzo viene predisposta di norma dal MO SA sulla base delle certificazioni e dei documenti acquisiti durante l'indagine epidemiologica e le operazioni di abbattimento, o prodotti in allegato alla domanda, nel rispetto dei tempi stabiliti dalla norma europea.

8. Accessibilità

La procedura è disponibile su DocWeb.









la Nuova Ferrara

la Nuova Ferrara

Sabato 17 Agosto 2013

**FOCOLAIO AVIARIA
A OSTELLATO
CACCIA ALLE UOVA
PER RITIRARLE
E DISTRUGGERLE**

**DONNA ANNEGATA
NEL VOLANO**

**STRAPPANO IL CHIP AI CANI
PRIMA DI ABBANDONARLI**

Gli Orsetti
Del Cuore

Lolli

1
Lolli

Lolli

SETTIMANALE 500.000 COPIE



AMORE SENZA PACE

ball
MACHINE

















